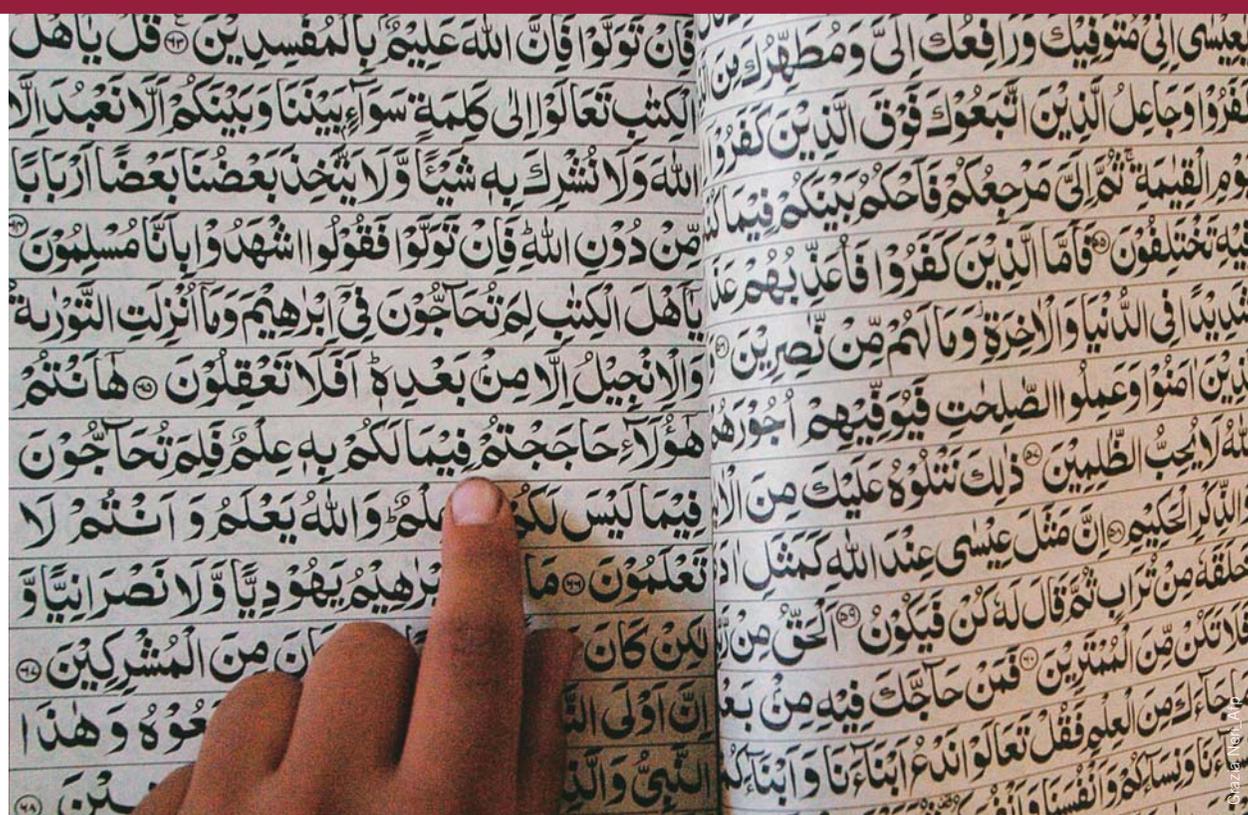


Un cristiano rischia di scambussolare l'ordine millenario dell'Islam: docente di Diritto musulmano all'Università di Losanna, Sami Awad Aldeeb Abu-Sahlieh ha messo il Corano in ordine cronologico anziché in ordine decrescente (dal capitolo più lungo al più breve) come avviene dalla stesura ufficiale voluta dal terzo califfo Othman a metà del VII secolo. Una innovazione che dovrebbe incontrare il favore dell'Islam moderato

Leggere il Corano con la lente del tempo

RELIGIONI

a cura di Farian Sabahi



Le difficoltà di comprensione del Corano dipendono dal fatto che i diversi capitoli non sono in ordine cronologico? Così la pensava uno scrittore egiziano, che ha insegnato al professor Sami Awad Aldeeb Abu-Sahlieh a rileggerlo usando la chiave del tempo.

Professore, che cosa cambia con il Corano in ordine cronologico?

Mettiamo a repentaglio le posizioni dei radicali che troppo spesso strumentalizzano la

fede. Dopotutto il vero Islam è la Rivelazione di Medina, quando Maometto è solo un profeta. Il messaggio successivo alla migrazione a Medina ha invece una forte connotazione giuridica, motivata dal contesto storico e dal fatto che Maometto è diventato il leader politico e militare della comunità islamica. Ora con l'edizione cronologica del Corano i moderati potranno dimostrare come le rivelazioni medinesi siano motivate da un particolare contesto storico, ragione



per cui non hanno valore assoluto. Per esempio il versetto della sciabola, di epoca medinese, ordina ai credenti di uccidere gli ipocriti mentre un versetto precedente, di epoca meccana e quindi risalente al vero Islam, li invitava al perdono. Anche la condizione femminile peggiora spostandosi a Medina, e proprio a quest'epoca successiva risale l'ordine alle credenti di velarsi, abbassare gli sguardi e custodire le loro vergogne.

Come è maturata questa idea?

Comprai il mio primo Corano in arabo a Gerusalemme. Avevo sedici anni e non capii nulla, tant'è che la settimana successiva lo regalai a un musulmano. Mi diede l'impressione di un'opera senza né capo né coda, con innumerevoli ripetizioni. Nel 1977 stavo scrivendo la tesi di dottorato sulle minoranze in Egitto e andai al Cairo a far visita allo scrittore Muhammad Ahmad Khalaf-Allah che mi spiegò come il problema del Corano fosse il disordine, a cui si sarebbe potuto rimediare mettendo i diversi capitoli in ordine cronologico. Ho cercato ovunque, ma non ho mai trovato un Corano in arabo in ordine cronologico.

Si tratta quindi di una novità assoluta?

No, ho ripreso l'ordine proposto nel 1923 dal centro islamico al-Azhar, il più

importante del mondo sunnita, che aveva segnalato la cronologia all'inizio di ogni capitolo. Ma la questione più interessante è che l'ordine che ho ripreso corrisponde più o meno a quello del Corano di Ali, il cugino e genero di Maometto a cui fanno riferimento gli sciiti.

Come mai i musulmani non hanno finora osato pubblicare il Corano in ordine cronologico?

Temono il cambiamento, non sono sicuri dell'ordine della Rivelazione e non sanno come gestire le ripetizioni: si tratta di insegnamenti impartiti una sola volta o in più occasioni.

Il dogma musulmano autorizza la classificazione delle sure in ordine cronologico?

Dovremmo piuttosto domandarci se l'attuale ordine è stato deciso da Maometto. La maggioranza degli studiosi musulmani non ritiene sia così. D'altronde il Corano di Ali era in ordine cronologico: se Maometto avesse voluto il Libro nell'ordine attuale Ali non avrebbe osato contraddirlo. Dal punto di vista teologico è quindi lecito pubblicare un'edizione del Corano in ordine cronologico.

Ma per non urtare la sensibilità dei musulmani, alla fine della mia edizione ho aggiunto una tavola dei capitoli secondo



_Con l'edizione cronologica del Corano i moderati potranno dimostrare come le rivelazioni medinesi siano motivate da un particolare contesto storico e quindi non hanno un valore assoluto

L'uso comune, lasciando a ciascuno la libertà di leggere il Corano come desidera.

Quali sono le difficoltà che ha incontrato?

Seguire le indicazioni di al-Azhar sarebbe stato facile: bastava dare un comando al computer e i vari capitoli sarebbero stati in un determinato ordine. Ma ho deciso altrimenti, dividendo il Corano in due parti: quella meccana rivelata tra il 610 e il 622, e quella medinese che risale al periodo tra il 622 e il 632, quando Maometto è non solo un profeta ma diventa il capo politico e militare della comunità islamica.

Quali sono le differenze?

Il Corano meccano è moralista, egualitario, con poche norme giuridiche. I versetti rivelati successivamente, dopo la migrazione (*egira*) a Medina, hanno invece contenuti prevalentemente giuridici e politici. Ed è proprio questa seconda parte che oggi causa i problemi maggiori. È stato difficile decidere cosa fare con quei versetti che, contenuti nelle sure meccane, sono stati

rivelate in epoca medinese e quindi successivamente. Ho deciso di lasciarli dov'erano, segnalandoli con la lettera H in rosso, a indicare che appartengono all'epoca dell'*egira*. E, viceversa, i versetti medinesi contenuti nei capitoli meccani sono stati segnalati da una M in nero. Così il lettore riesce a distinguere gli uni dagli altri con un semplice sguardo.

E con i cosiddetti versetti satanici, rivelati e poi abrogati, come si è comportato?

Ho segnalato il versetto abrogato e quello abrogante. Il profeta Maometto prende a prestito usi e costumi di ebrei e cristiani, per esempio nel caso del digiuno che inizialmente coincide con il kippur ebraico... Sono similitudini da non sottovalutare e per questo nelle note rinvio ai testi dell'Ebraismo e del Cristianesimo.

Lei è cristiano, si aspetta la reazione dei radicali islamici?

È presto per dirlo. Ma confido nelle reazioni positive di coloro che riusciranno così a comprendere il Corano. I musulmani non dovrebbero aversene a male perché dopotutto riprendo il loro Libro senza fare grandi cambiamenti, rispettando l'ordine degli studiosi di al-Azhar e indicando esclusivamente le varianti ammesse dalle autorità religiose musulmane.